

## Europei C'è Svezia Italia



Ekstroem

**In campo gli stessi di Oslo**  
Il ct Vicini non cambia nulla e chiede agli azzurri di frenare e tenere la palla

**I vichinghi fanno paura**  
Di fronte al primo vero avversario torna la filosofia del «primo non prenderle»

# Spegni gli svedesi

**Gli svedesi**  
«Dobbiamo e vogliamo vincere»

STOCOLMA. Olle Nordin porta la tuta come i suoi giocatori, è stato allievo di Eriksson nel Göteborg, del nostro calcio conosce tutto e a quanto pare proprio per questo è sicuro che per gli azzurri domani pomeriggio sarà maledettamente dura. «Siamo molto pronti, siamo atleticamente in condizioni ottimali», dice Nordin - sappiamo come applicare la tattica più efficace contro l'Italia». Nordin si è impegnato a spiegare ai giornalisti svedesi che la nazionale italiana non è solo un «muro difensivo» anche se la solidità del nostro reparto arretrato lo preoccupa molto e se noi per il gioco difensivo siamo degli specialisti. «Noi dobbiamo e vogliamo vincere. Abbiamo la forza e le idee per farlo, ma quest'Italia è molto pericolosa anche per come sa reagire in attacco». □ G.P.

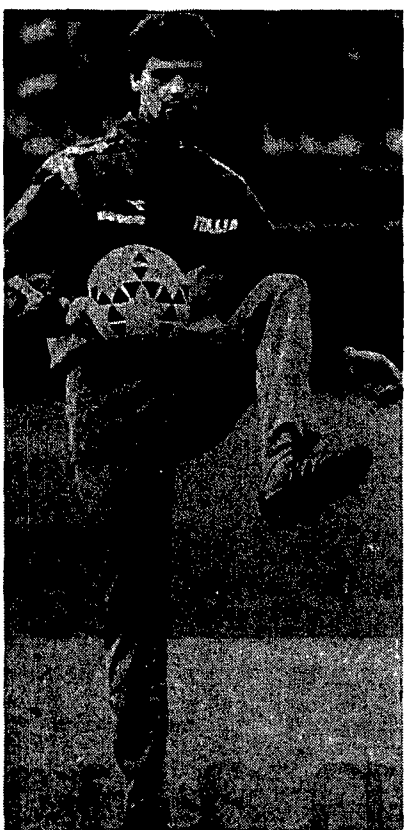
A Stoccolma come a Oslo. Vicini non ha avuto ripensamenti così questa sera contro la Svezia l'Italia parte come contro la Norvegia. Il ct azzurro si è preparato ad affrontare una prova durissima con avversari che col passare del tempo vengono di più in modo sempre più spaventevole. Per la prima volta nell'era «viciniana» gli azzurri entrano in campo pensando soprattutto al pareggio.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI PIVA

STOCOLMA. Gli svedesi si percutono il petto fieri della loro altezza e della loro forza, assolutamente determinati nel dover prendere d'assalto il «villaggio azzurro» di cui temono soprattutto lo spessore del muro di cinta. Scenderanno in campo stasera animati dallo spirito dei padri, agitando come loro lunghe chiome bionde. E l'Italia si prepara a fregarli con qualche furbata, cercando possibilmente di farli correre a vuoto e su ritmi mai regolari. «Una gara che va affrontata sapendo bene che ci vanno comodi due risultati su tre», ha precisato Vicini aggiungendo anche che contro avversari che si annunciano alianti la ricetta è una sola: «Non contribuire mai ad alzare il ritmo, anzi frenare, tenere la palla con mestiere, fuori dalla portata delle lunghe gambe degli avversari». L'ultimo allenamento è ap-

pena finito, il prato del Rasunda Stadion si è rivelato meno infame del previsto nonostante la pioggia sferzante e dalle labbra di Vicini escono parole che parlano di prudenza e mestiere. Nella sua voce ci sono i segnali di una gara che è già stata impostata per disinnescare il potenziale degli avversari, dando per scontato che i più forti sono loro. Anche se a guardare i numeri di questa corsa alla qualificazione gli azzurri si trovano in vantaggio. «Certo io vorrei che a comandare il gioco fosse l'Italia ma ho qualche dubbio in proposito». L'incognita è la consistenza dei garretti e dei polmoni ma soprattutto la freddezza e la lucidità delle menti. Rispetto alla gara di Oslo Vicini spera che vadano meglio le cose proprio sul piano dell'atteggiamento in campo, sa che decisivi saranno la compattezza, l'ordine e che

da questo dipende tutto. Non è affatto escluso che Altobelli si trovi molto presto solo, e Viali e Mancini sarà chiesto di guardare molto bene quello che succede a centrocampo dove dovrebbero regnare Giannini e Dossena. I difensori non si fanno illusioni, la parola d'ordine è quella di regalarci agli svedesi meno comeri possibili. Vicini in questi giorni ha parlato molto di De Agostini, forse ha anche pensato di usarlo fin dal primo minuto poi ha deciso di portarlo in panchina. È l'unico uomo che può garantirgli un cambiamento tattico della gara, che può essere inserito al centro oltre che a sinistra. Come sappiamo Vicini ha tante volte giurato sulla fiducia che questi giocatori gli danno, al punto che si può vedere una sorta di pericoloso innamoramento, soprattutto per il gruppo della «21». Anche il suo cuore resta comunque sospeso alla vigilia di questa gara e a preoccuparlo è la personalità dei suoi giocatori. «Con una formazione nuova, composta da giovani anche se tutti con una buona esperienza è questo il punto più delicato». A Stoccolma questa squadra ha la possibilità di mostrare di essere adulti. Portare a casa un risultato utile può essere fin più facile.



Altobelli in allenamento ieri a Stoccolma

### SVEDIA-ITALIA

(Stoccolma ore 19)

T. Ravelli 1 Zenga  
R. Nilsson 2 Bergomi  
Larsen 3 Francini  
Larsson 4 De Napoli  
Fredriksson 5 Ferri  
Eriksson 6 Tricella  
Prytz 7 Mancini  
Stromberg 8 Giannini  
Holmqvist 9 Altobelli  
Hollstrom 10 Dossena  
L. Nilsson 11 Viali  
Andersson 12 Taccani  
Moeffe 13 De Agostini  
A. Ravelli 14 Matteoli  
Limpur 15 Donadoni  
Ekstroem 16 Sarena

### CLASSIFICA

ITALIA 8 4 4 0 1 2  
Svezia 7 4 3 1 0 9 1  
Portog. 3 4 0 3 1 4 5  
Svizz. 3 4 1 1 2 7  
Malta 1 6 0 1 5 3 19

### DA DISPUTARE

Oggi Svezia-ITALIA  
17-6-'87 Svizzera-Svezia  
23-9-'87 Svezia-Portog.  
17-10-'87 Svizzera-ITALIA  
11-11-'87 Portog.-Svizzera  
14-11-'87 ITALIA-Svezia  
15-11-'87 Malta-Svizzera  
5-12-'87 ITALIA-Portog.  
20-12-'87 Malta-Portog.

## Coppa Italia Atalanta e Napoli finale in vista



Coppa Italia verso la finale. Stasera si giocano le partite di ritorno delle semifinali. In campo Napoli-Cagliari (ore 21.15) e Cremonese-Atalanta (ore 21). Le partite di andata sono state vinte dal Napoli per 1-0 e dall'Atalanta per 2-0, cosa che dovrebbe permettere alle due squadre di affrontare la partita di ritorno con una certa tranquillità. Va ricordato che la vincitrice della Coppa Italia ha il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe. Se dovesse essere il Napoli di Maradona (nella foto), che avendo vinto il campionato prenderà parte alla Coppa dei Campioni, di diritto vi andrà l'avversaria in finale, anche se dovesse perdere.

## Roland Garros Evert troppo forte fuori la Reggi

Quattro ore di duro confronto, quattro set laceranti, ma alla fine Ivan il terribile Lendl ce l'ha fatta ed ora dopo essere entrato in semifinale guarda con ottimismo alla finale degli Internazionali di Francia, 5-7, 6-4, 6-1, 6-1 è il dettaglio della gara. In campo femminile nulla da fare per l'azzurra Raffaella Reggi, che nei quarti di finale s'è dovuta inchinare di fronte alla fortissima ed intramontabile americana Chris Evert. 6-2, 6-2 il risultato finale di un incontro durato poco più di un'ora. L'americana in semifinale affronterà la Navratilova.

## Grande ginnastica al palazzetto di Roma

Dobre, la canadese Strong fra le donne, il bulgaro Iliev, il sovietico Marinich fra gli uomini. La squadra azzurra avrà in Boris Preti e Giulia Volpi le sue punte di diamante.

## Arbitri omosex si ribellano in Brasile

Polemiche e tensioni nel mondo arbitrale brasiliano. Molti direttori di gara sono sotto accusa per le loro direzioni non sempre esenti da errori, cosa che ha provocato una recrudescenza di violenza negli stadi che sembrava sopita. Ma l'argomento che maggiormente tiene banco è la polemica sorta tra il vicepresidente della commissione arbitrale di Rio Paulo Antunes e l'arbitro Jorge Emiliano Dos Santos, che ha accusato l'alto dirigente di avere atteggiamenti discriminatori nei confronti degli arbitri omosessuali. Di fronte alla risposta di Dos Santos, che ha dichiarato che i suoi gusti sessuali non influiscono sull'attività, la dirigenza carioca s'è affrettata a fare retroscia, a smentire qualsiasi discriminazione e ad eleggere il comportamento degli arbitri in generale.

PAOLO CAPRIO

## LO SPORT IN TV

**A causa degli scioperi proclamati dai dipendenti Rai i programmi possono subire variazioni (non dovrebbe saltare la diretta della partita Svezia-Italia).**  
**RAIUNO.** Ore 15.30 Ciclismo - 70° Giro d'Italia - Arrivo della 12° tappa Osimo-Bellaria; Ore 22.55 Mercoledì sport (atletica leggera: da Milano Pasqua dell'atleta - Ginnastica: da Roma Grand Prix maschile e femminile - Tennis: Internazionali di Francia).  
**RAIUE.** Ore 18.15 Tg2-Sportsera; Ore 18.55 Calcio: da Stoccolma incontro Svezia-Italia per qualificazioni campionati europei.  
**RAITRE.** Ore 11 e ore 17 Tennis: Internazionali di Francia.  
**TELEMONTECARLO.** Ore 13.45 Sportissimo; Ore 14 Tennis: Internazionali di Francia; Ore 15.30 Basket: Campionati europei da Atene Italia-Rit; Ore 23.30 Calcio: da Copenaghen incontro Danimarca-Cecoslovacchia per qualificazioni campionati europei.

**A Parigi**  
Under 16,  
oggi finale  
con l'Urss

PARIGI. Per gli azzurri Under 16 allenati da Comundano Nicolai è il grande giorno della finale del campionato europeo, un traguardo raggiunto anche l'anno scorso, ma fallito a vantaggio della Spagna. Oggi alle 15 al Parco dei Principi, uno stadio che è stato teatro di grandi sfide, gli azzurri affronteranno l'Unione Sovietica. Tutte e due le rappresentative hanno già conquistato nelle precedenti edizioni il titolo europeo. L'Urss nell'edizione '85, l'Italia nell'82. Oggi si gioca a Copenaghen Danimarca-Cecoslovacchia, valevole per le qualificazioni ai campionati d'Europa. Per i danesi una vittoria significherebbe la qualificazione.

## Spillo: «T'amo o... contropiede»

Se l'Italia ha vinto nelle gare di qualificazione per l'Europeo deve dire grazie ad Altobelli. L'uomo-gol azzurri è lui senza avere alternative. Con la Svezia il centravanti non si fa illusioni anzi sostiene che il vero problema è non subire reti, più che farne. Comunque la vera arma a disposizione è il contropiede, una «soluzione ideale» di cui questa squadra non parla più da tempo.

DAL NOSTRO INVIATO

STOCOLMA. «Sono dei ragazzi, è giusto che dicano queste cose», lo sguardo e l'atteggiamento è quello del fratello maggiore, comprensivo, attento a non smorzare entusiasmi, sapendo comunque che andranno poi a finire le cose. Che a togliere le castagne dal fuoco toccherà di nuovo a lui, che in questa Nazionale è entrato come «fuori-quota» come l'unica soluzione per rispondere ad un'esigenza vitale, quella di fare gol. Viali, Mancini, gli altri «enfant» si tuffano volentieri in un calcio dove si parla di pluralità di compiti e ruoli, di calcio espositivo, di calcio che non è mai stato il calcio. Concetti cari a Vicini, concetti che risuonano raramente negli spogliatoi dei nostri

club. Alessandro Altobelli, in arte «Spillo», ascolta, osserva, sorride e poi senza esitare spiega che per la gara di stasera lui sottoscriverebbe per un pareggio. Di gara d'attacco, lui che è attaccante, non parla. «Saranno loro che si butteranno in avanti e noi dovremo contrastarli, fermarli. A riuscirci sarebbe già una buona cosa. Certo all'inizio proveremo anche a replicare, spingerci verso la loro porta ma soprattutto per dare respiro a Zenga». Ci siamo gonfiati il petto in questi mesi, illudendoci di un calcio in grado di saper affrontare e fronteggiare chiunque, ma al primo avversario «vero» ecco rispuntare il «pri-

mo non prenderle? La risposta di Altobelli è essenziale: «Un modo per sconfiggere questa squadra c'è e si chiama contropiede. Un'arma che io ritengo formidabile, la più efficace che sia a disposizione nel calcio. Il problema è quello di saperlo usare». Dunque, mordi e fuggi con Altobelli nelle vesti di ghepard, solo apparentemente distratto, sempre pronto a scattare. Ma questa squadra azzurra ha il contropiede in testa oppure deve improvvisare? «Io credo che ci siano le premesse per poter colpire in quel modo. Loro cercheranno una vittoria ad ogni costo. Noi abbiamo la tecnica per ripartire con rapidità». Ne parla come di qual-

che cosa scritta in cielo, quasi un sogno. E le ultime due partite di gol non se ne sono visti, rare anche le opportunità per realizzarle. A secco Altobelli, in bianco tutti. Non è che Altobelli risenta della vicinanza delle due sampdoria che col gol pare abbiano pochissimo a che fare? Ovviamente è scontata la risposta. Non c'è dubbio che lui del calcio abbia un'idea diversa dai suoi compagni di linea che non sono certo dei cultori della pratica. Altobelli invece la vede proprio come il suo allenatore Trapattori: i giudizi sulle partite cominciano dal risultato. Per questo il centravanti azzurro parla di questa stagione della nazionale e in particola-

re definisce molto buone le gare con la Svizzera e il Portogallo. «A San Siro c'erano tanti timori, abbiamo fatto fatica a vincere ma alla fine l'obiettivo è stato raggiunto. E questo ha fatto bene perché la squadra era nuova. In Portogallo poi portare a casa quella vittoria è stato formidabile. Che la squadra si sia dovuta difendere anche con affanno non la che dare risalto al risultato. Sono quelle le esperienze che fanno crescere». Alessandro Altobelli è pronto, pronto anche a stare a lungo inoperoso, ben disposto anche a dare una mano davanti a Zenga. Soprattutto pronto a partire per infilare magari l'unica palla buona. Purché da dietro gli diano una mano. □ G.P.

**I viola inseguono Hagi**  
E alla fine Eriksson ha pronunciato il sì sull'altare fiorentino

Sven Eriksson, l'ex dt della Roma, alla fine ha detto sì: allenerà la Fiorentina. Lo svedese, dopo lunghe trattative, ha accettato il programma proposto dal presidente della società viola che prevede la riconferma come giocatore di capitano Antognoni. Il nuovo tecnico sarà a Firenze nella prossima settimana per rendere noto chi sarà il suo secondo. La società viola continua a cercare il rumeno Hagi.



Eriksson

### LORIS CIULLINI

FIRENZE. La lunga trattativa fra il presidente della Fiorentina Pier Cesare Baretti e l'allenatore svedese Sven Eriksson si è conclusa positivamente: il tecnico ha firmato un contratto che lo lega alla società per due stagioni. Il presidente della Fiorentina nell'annunciare l'accordo ha precisato che le trattative le ha condotte lui da quando Eriksson ruppe i rapporti con la Roma: «Mi misi subito in contatto con Eriksson per conoscere se avrebbe accettato di sostituire Bersellini. La risposta fu questa: ho un contratto con la Roma. Se ne riparla dopo la fine del campionato. Così lunedì 25 maggio ci siamo incontrati a Roma ed abbiamo iniziato la trattativa». Baretti ha reso noto che non è stata ancora decisa né la data del

ritiro né dove i giocatori si prepareranno per la prossima stagione e che Eriksson verrà a Firenze la prossima settimana. In quella occasione il dt annunciò anche chi sarà il suo «secondo»: «Esiste una rosa di nomi, alcuni fatti da noi ma la decisione la prenderà il signor Eriksson». Per quanto riguarda la campagna rafforzamento, visto che i tifosi hanno fatto il tifo per il tecnico svedese con la speranza di poter contare su una squadra rafforzata e rinnovata, il presidente della Fiorentina, dopo avere riconfermato che la società, dal suo arrivo, si è data una linea improntata ad una conduzione amministrativa corretta per non accrescere il debito, ha proseguito dicendo: «Il pro-

**Il Barone è tornato a Roma (c'era anche Collovati)**  
**Nils Liedholm, terzo atto**  
**«Ricostruire è il mio mestiere»**

Entusiasmo per il ritorno di Liedholm alla guida della Roma (è la terza volta). Il tecnico ha ufficializzato gli acquisti del tedesco Voeller, di Manfredonia, di Collovati e di Signorini (il libero del Parma). Ha detto che non si priverà di Conti mentre per Ancelotti il discorso resta aperto (Filippo Galli e Tassotti come contropartita dal Milan?). Insomma, la campagna acquisti è tuttora aperta.

### GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. Nils Liedholm si presenta a Trigona in gran forma. Lancia sorrisi a destra e a manca, rispondendo così agli applausi calorosi di un centinaio di tifosi. È la terza volta che il suo destino si colora di giallorosso, quindi non ignora i pericoli insiti nei «ritorni». Ma ormai è più che vaccinato, considerato che la spola Milan Roma è diventata una consuetudine. Non è cambiato di una virgola. La conferenza stampa ne mette in risalto la freddezza tutta nordica, pronta a sciogliersi di fronte ai tifosi. Il suo carisma arriva perfino a far cadere le resistenze dei tifosi nei confronti di Manfredonia, l'ex laziale acquistato dalla Juventus, facendoli intregiare al centrocampo. È il presidente Viola a «introdurlo», dopo aver pronunciato il pistoletto di rito (approfittan-

do della presenza del prosindaco del Comune di Roma) sul megastadio. «Saremo penalizzati per tre anni - dice - per cui si imporrà l'aumento dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti». Quindi chiude così. «Avessimo uno stadio comodo e capace di ospitare centomila persone, avremmo potuto ridurre i prezzi del 50%». Il «Barone» ha bisogno di tutto il suo sangue freddo per rispondere al fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Esordisce così: «Ritorno con nuovi stimoli. Viola vuole costruire una grande squadra e la Roma va ricostruita. Non sarà facile ricominciare, per cui non faccio promesse, ma è chiaro che punterò soprattutto sul collettivo». Sulla cessione di Ancelotti come la pensa? «Carlo è un giocatore pre-

zioso per il collettivo. Ho suggerito io al Milan di acquistarlo, ecco perché loro insistono. Certamente la Roma dovrà vagliare bene le cose...». Interviene a questo punto Viola che precisa: «Non ho mai ceduto un grosso giocatore per soldi. Per cui se lo dovessimo cedere il Milan dovrà darci una sostanziosa contropartita in giocatori (si parla di Filippo Galli e di Tassotti, ndr)». Di nuovo sottotro Liedholm, al quale viene chiesto come sostituirebbe Ancelotti. «Come posso dirlo fin d'ora? Vedremo... Ma la società ha finora operato bene. Abbiamo preso Voeller, il più forte attaccante in Europa. Manfredonia non si discute, così come Collovati Signorini è il miglior libero della serie B. Ma non credo che la società si fermerà qui (il riferimento a Policiano è chiaro, ndr)». Che cosa serve a questa Roma per tornare ad alti livelli? «Ho visto la Roma di Eriksson soltanto due volte, cioè nelle partite contro il Milan. Debbo confessare che le maggiori perplessità le ho riportate sul reparto difensivo». La differenza tra Berlusconi e Viola? (La frecciata per sua emittente arriva puntuale).

Nel 13° anniversario della morte della compagna

**MIRELLA EMISI**  
in suo ricordo la mamma, la sorella e i nipoti sottoscrivono 50.000 lire per la stampa comunista.  
Roma, 3 giugno 1987

Ignazio e Graziella Drago, Concetta Mezzasalma, Renzo Mezzasalma, Lucia Mezzasalma e figli, Ignazio Giovanni Mazzola e figli, Ignazio Maria Tavella e figli, Mario Enza La Rosa e figli ricordano con affetto il caro compagno

**MARIO DOMINA**  
scampato prematuramente a Novacco di Cascino (PI) il giorno 1° giugno 1987 e sottoscrivono in sua memoria 60.000 lire per l'Unità.  
Palermo, 3 giugno 1987

Ricorreva ieri 2 giugno il primo anniversario della scomparsa di

**GIULIANO STRADI**  
(vigile urbano)  
Lo ricordano con immutato affetto la moglie Loretta, i figli Sergio e Sonia. Nella circostanza, per onorare la cara memoria, è stata effettuata una sottoscrizione all'Unità.  
Modena, 3 giugno 1987

A un anno dalla scomparsa del compagno

**FEDERIGO MANZANI**  
di Piombino, la moglie e i nipoti lo ricordano sottoscrivendo 150 mila lire per l'Unità.  
Piombino, 3 giugno 1987.

È deceduto il compagno

**MARIO MONCELLI**  
di anni 79 iscritto al Partito dal 1943, cospiratore contro il nazifascismo nello stabilimento S. Giorgio di Sesto Ponente. Dopo la liberazione, partecipò alla fondazione della sezione del Pci Andrea Longhi e ne divenne per lunghi anni un entusiasta attivista. Trasferitosi ad Arzenano continuò con slancio la partecipazione alla vita del Partito. Negli ultimi tempi, benché menomato nella salute, continuò a dedicarsi con spirito di sacrificio alle attività, nel Partito, nell'Associazione pensionati e nell'Anpi locale. A funerali avvenuti i comunisti di Sesto Ponente, di Arzenano, i pensionati e i parigiani, con la Federazione del Partito e dell'Unità che diffuse per molti anni, porgono al figlio, alla nuora e alla nipote le loro fraterne condoglianze.  
Arzenano, 3 giugno 1987

Ricorreva ieri 2 giugno il primo anniversario della scomparsa di

**GIULIANO STRADI**  
(vigile urbano)  
Lo ricordano con immutato affetto la moglie Loretta, i figli Sergio e Sonia. Nella circostanza, per onorare la cara memoria, è stata effettuata una sottoscrizione all'Unità.  
Modena, 3 giugno 1987

Nel 15° anniversario della morte del compagno

**FRANCO ARTURO**  
la moglie Emma e la figlia Elvia lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Udine, 3 giugno 1987

È IN EDICOLA  
**ESSERE**